Comunicato stampa

9 - 14 gennaio 2024 | Sala Grande

**Fabrizio Gifuni** in

**I fantasmi della nostra storia**

*I corpi di Aldo Moro e Pier Paolo Pasolini occupano da quasi mezzo secolo la scena della nostra Storia di ombre. Corpi a cui non è stata data ancora degna sepoltura. Corpi su cui inciampa, storcendosi le caviglie, un’intera nazione: amici, nemici, distratti o interessati, autenticamente indifferenti o affetti da un’assai consapevole ansia di rimozione, è impossibile per molti non farci i conti. E allora può accadere che questi fantasmi tornino a interrogarci con le loro parole, scomode e urticanti, che troppi, quando erano in vita, irrisero, volutamente distorsero o non vollero ascoltare.*

*La tragica conclusione delle loro vite matura all’interno di vicende diverse, accomunate però dal medesimo contesto storico: Moro e Pasolini, da postazioni fatalmente contrapposte, vissero con crescente e acuto dolore quello stesso clima, cercando ciascuno di immaginare possibili soluzioni. Pur all’interno di condizioni esistenziali e caratteriali diametralmente opposte, entrambi finirono per sprofondare nel medesimo stato di angoscioso isolamento.*

*Fino al tragico epilogo.
Per questo motivo ho scelto di riportare in scena,* eccezionalmente insieme per pochi giorni, i due lavori teatrali più rappresentativi di questo percorso: Con il vostro irridente silenzio – ‘rituale scenico’ dedicato alle carte di Moro e Il male dei ricci – Ragazzi di vita e altre visioni, sintesi e nuova elaborazione drammaturgica di precedenti lavori dedicati *a Pasolini.*

*Restituire una voce a questi due fantasmi non è, oggi, soltanto un esercizio di memoria, ma un rito collettivo più che mai necessario a un’intera comunità.*
**Fabrizio Gifuni**

9 – 11 gennaio 2024 **Il male dei ricci**
***Ragazzi di vita e altre visioni***ideazione e drammaturgia di Fabrizio Gifuni
da *Ragazzi di vita*, *Poesia in forma di rosa*, *Lettere luterane*, *Scritti corsari*, *Seconda forma de La meglio gioventù* di Pier Paolo Pasolini

A quasi vent’anni dal debutto di *‘Na specie de cadavere lunghissimo* (2004) – spettacolo culto, andato in scena per dieci anni consecutivi, ideato e interpretato dall’attore, con la regia di Giuseppe Bertolucci – Fabrizio Gifuni ritorna alle pagine di Pasolini con una nuova drammaturgia originale. La rilettura di *Ragazzi di vita* -­‐ romanzo d’esordio dello scrittore - interpolata e storicizzata con altri scritti pasoliniani (poesie, lettere, editoriali, interviste) - dà vita a un racconto molto personale che l’attore-­‐autore trasferisce in teatro, dialogando ogni sera con i rappresentanti della città*, i cosiddetti spettatori*, in un gioco di inedite prospettive e vertiginosi sdoppiamenti.

L’attore si fa carico di portarci dentro le giornate di questi giovani ragazzi, ci restituisce la loro generosità e i loro egoismi, il comico, il tragico, il grottesco, la violenza di questo

sciame umano che dai palazzoni delle periferie si muove verso il centro, in un percorso che è anche un rito di passaggio dall’infanzia alla prima giovinezza. Ma il corpo/voce di Gifuni ci costringe al contempo a misurarci con un fantasma poetico, una voce inquieta che continua a reclamare un ascolto. Ancora oggi in *direzione ostinata e contraria*.

**ORARI**

martedì 9 Gennaio - 20:00; mercoledì 10 Gennaio - 19:45; giovedì 11 Gennaio - 21:00

**12 – 14 gennaio 2024Con il vostro irridente silenzio*****Studio sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Aldo Moro***
ideazione e drammaturgia di Fabrizio Gifuni
si ringraziano Nicola Lagioia e il Salone internazionale del Libro di Torino,
Christian Raimo per la collaborazione,
Francesco Maria Biscione e Miguel Gotor per la consulenza storica

produzione Cadmo

Aldo Moro durante la prigionia parla, ricorda, scrive, risponde, interroga, confessa, accusa, si congeda. Moltiplica le parole su carta: scrive lettere, si rivolge ai familiari, agli amici, ai colleghi di partito, ai rappresentanti delle istituzioni; annota brevi disposizioni testamentarie. E insieme compone un lungo testo politico, storico, personale - il cosiddetto *memoriale* - partendo dalle domande poste dai suoi carcerieri.

Le lettere e il memoriale sono le ultime parole di Moro, l’insieme delle cartescritte nei 55 giorni della sua prigionia: quelle ritrovate o, meglio, quelle fino a noi pervenute. Un fiume di parole inarrestabile che si cercò subito di arginare, silenziare, mistificare, irridere. Moro non è Moro, veniva detto.

La stampa, in modo pressoché unanime, martellò l’opinione pubblica sconfessando le sue parole, mentre Moro urlava dal carcere il proprio sdegno per quest’ulteriore crudele tortura.

A distanza di quarant’anni il destino di queste carte non è molto cambiato. Poche persone le hanno davvero lette, molti hanno scelto di dimenticarle.

I corpi a cui non riusciamo a dare degna sepoltura tornano però periodicamente a far sentire la propria voce. Le lettere e il memoriale sono oggi due presenze fantasmatiche, il corpo di Moro è lo spettro che ancora occupa il palcoscenico della nostra storia di ombre.

Dopo aver lavorato sui testi pubblici e privati di Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini, in due spettacoli struggenti e feroci, riannodando una lacerante *antibiografia della nazione*, Fabrizio Gifuni attraverso un doloroso e ostinato lavoro di drammaturgia si confronta con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia.

**ORARI**

venerdì 12 Gennaio - 19:45; sabato 13 Gennaio - 19:45; domenica 14 Gennaio - 16:15

**PREZZI**SETTORE A (file A–I)
intero 38€
SETTORE B (file L–R)
intero 28€; under26/over65 18€; [convenzioni](https://teatrofrancoparenti.it/convenzioni/) 21€
SETTORE C (file S–ZZ)
intero 21€; under26/over65 18€

*Tutti i prezzi non includono i diritti di prevendita.*

**Info e biglietteria**

Biglietteria
via Pier Lombardo 14
02 59995206
biglietteria@teatrofrancoparenti.it

**Ufficio Stampa**
Francesco Malcangio
Teatro Franco Parenti
Via Vasari,15 - 20135 - Milano
Mob. 346 417 91 36

[http://www.teatrofrancoparenti.it](http://www.bagnimisteriosi.it/)